



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA COSTRUZIONE E TRASFORMAZIONE DI CASSONI RIBALTABILI PER AUTOMEZZI E PER LA RIPARAZIONE DI VEICOLI PESANTI ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE SITO A TRAPANI, NELLA LOCALE AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE, AGGLOMERATO EST, LOTTO 19, VIA F. CULCASI N. 2.

Tav.	Stato Progetto Esecutivo	Rev.	Data Genn. 2023	Scala	File
------	--------------------------	------	-----------------	-------	------

A1

Descrizione

Progetto - Relazione Integrativa Emissioni in Ambiente

La Ditta

OFFICINE XHILONE S.r.l.

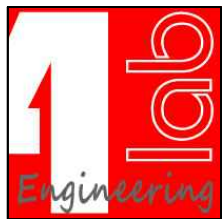


Progettisti:

Arch. Pietro Giliberti

Ordine degli Architetti Trapani, n° 1101

Tel. 339.3319986



Ing. Andrea Greco

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Trapani, n° A958

Tel. 347.8142527

Via Guglielmo Marconi, 553 - 91016 = Erice = (TP)

Partita IVA: 02703860813

Telefono: 0923.030223

Email: 4labsrl@gmail.com

Pec: 4labengineeringsrl@pec.it

Arch. Carmelo Pizzitola

Ordine degli Architetti Trapani, n° 1102

Tel. 347.8879269

Collaborazioni:

SOMMARIO

1. PREMESSA:	2
2. IMMOBILE IN OGGETTO:	3
3. ATTREZZATURE UTILIZZATE:.....	3
3.1 Attrezzature Fisse:.....	3
3.2 Attrezzature Mobili:	4
4. DESCRIZIONE SOMMARIA CICLO PRODUTTIVO:.....	4
4.1 Costruzione e Trasferimento di Cassoni	5
4.2 Riparazione su Mezzi Industriali.....	5
5. PRODUZIONE DI RIFIUTI E/O SOSTANZE POTENZIALMENTE INQUINANTI DURANTE LE LAVORAZIONI:.....	5
6. EMISSIONI IN ATMOSFERA:.....	6
7. ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO:.....	7
7.1 Acque Meteoriche dalle Coperture.....	7
7.2 Acque di Prima Pioggia:	8
7.3 Impianto di Intercettazione ed Accumulo Acque di Prima Pioggia:	8
7.4 Impianto di Trattamento Acque di Prima Pioggia (fig. 5):	9
8. ACQUE REFLUE DI TIPO CIVILE:	10
9. IMPATTO ACUSTICO:	11
10. CONSIDERAZIONI FINALI:	12

OGGETTO: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA COSTRUZIONE E TRASFORMAZIONE DI CASSONI RIBALTABILI PER AUTOMEZZI E PER LA RIPARAZIONE DI VEICOLI PESANTI ALL'INTERNO DI UN CAPANNONE INDUSTRIALE SITO A TRAPANI, NELLA LOCALE AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE, AGGLOMERATO EST, LOTTO 19, VIA F. CULCASI 2.

DITTA: OFFICINE XHILONE S.R.L. - via Virgilio n. 1, 91100 Trapani

RELAZIONE TECNICA INTEGRATIVA – EMISSIONI IN AMBIENTE

1. PREMESSA:

L'impianto oggetto della presente relazione è una porzione di un capannone (vedi fig.1) sito nell'Area di Sviluppo Industriale di Trapani in via Francesco Culcasi n. 2 (Lotto 19), locata alla ditta OFFICINE XHILONE S.r.l. che la utilizzerà per lo svolgimento della propria attività industriale consistente nella costruzione e trasformazione di cassoni ribaltabili per automezzi e riparazione di veicoli pesanti.

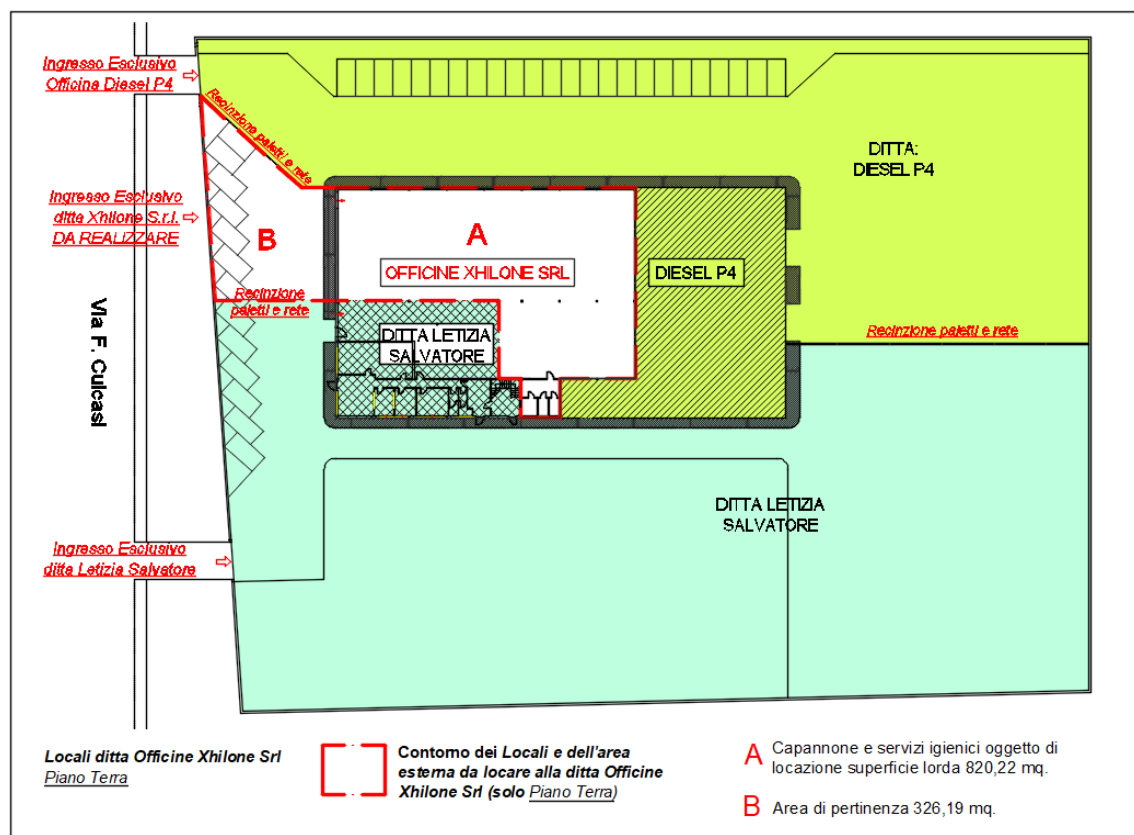


Figura 1

2. IMMOBILE IN OGGETTO:

La parte locata alle Officine Xhilone comprende un'ampia area destinata a Lavorazione/Deposito (mq. 778,26), separata dalla parte di pertinenza di altre ditte con un muretto alto cm. 80 sormontato da pannelli coibentati fino all'imposta della copertura, ed una zona servizi igienici (vedi fig.2).

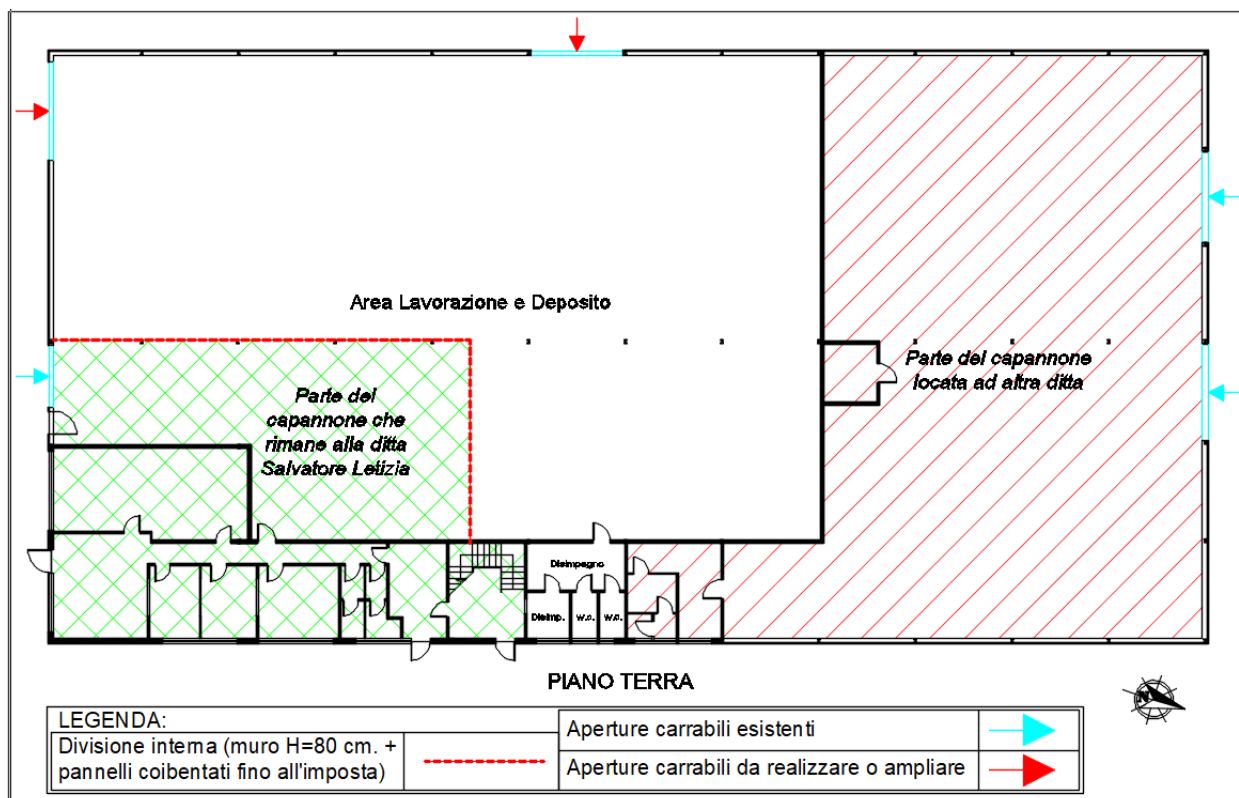


Figura 2

3. ATTREZZATURE UTILIZZATE:

Le attrezzature da utilizzare all'interno della zona lavorazione sono:

3.1 Attrezzature Fisse:

Posizionate sul lato destro dell'area lavorazione e sul fondo del capannone in modo da lasciare la parte centrale libera per lo stazionamento dei mezzi su cui intervenire e per le operazioni da effettuarsi con le attrezzature mobili come mostrato nell'immagine a seguire (fig.3).

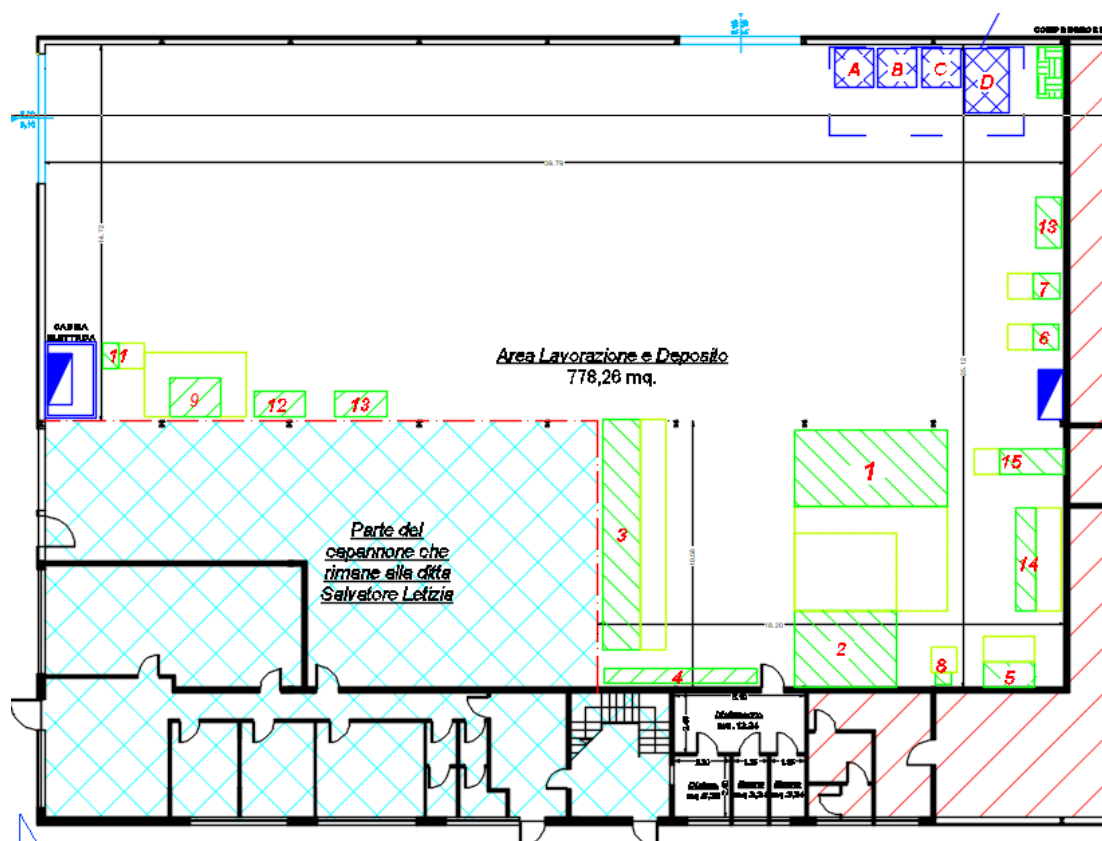


Figura 3

LEGENDA	
1 - Cesovia	9 - Tavolo Balestra
2 - Piegatrice	10 - Mola da Banco
3 - Segatrice a Nastro + Rulliere	11 - Centratrice Balestra
4 - Scaffalatura	12 - Pressa
5 - Tornio	13 - Banco di Lavoro
6 - Trapano a Colonna	A-B-C-D Bidoni contenitori per lo smaltimento di rifiuti speciali (Isola Ecologica)
7 - Macchina Pressatubi mobile	
8 - Puntatrice	

3.2 Attrezzature Mobili:

- n. 8 saldatrici a MIG (a filo con gas inerte o attivo);
- n. 1 saldatrice a TIG (senza filo con gas **inerte riducente** (miscela di argon e idrogeno));
- n. 2 depuratori mobili carrellati (per aspirare e filtrare i fumi di saldatura da postazioni non fisse con lavorazioni saltuarie in modo da evitarne la diffusione nell'ambiente di lavoro).

4. DESCRIZIONE SOMMARIA CICLO PRODUTTIVO:

In generale, le lavorazioni possono essere suddivise in due settori principali:

4.1 Costruzione e Trasferimento di Cassoni

Si effettuano la costruzione di carpenterie per le modifiche e l'attrezzaggio degli autocarri, la realizzazione delle strutture in carpenteria metallica, sia per la linea interna per gli autocarri che per la costruzione per conto di clienti, compreso il montaggio e la finitura; il tutto, secondo le seguenti fasi lavorative:

- 1) Progettazione
- 2) Realizzazione del progetto con l'utilizzo di fogli in lamiera da Coils tagliati e presso piegati con cesoia e piegatrice nelle forme e misure richieste
- 3) Assemblaggio dei suddetti eseguito da personale qualificato e certificato per la saldatura
- 4) Montaggio dei prodotti realizzati sui mezzi
- 5) Collaudo presso la sede della MCTC territoriale.

4.2 Riparazione su Mezzi Industriali

Riguarda la riparazione e la sostituzione di strutture su autocarri, le personalizzazioni e le prefabbricazioni; le operazioni sono svolte nel reparto carpenteria e montate in riparazione.

La ditta si occupa anche di montaggi e riparazioni di attrezzature costruite da terze parti come: impianti scarrabili, gru, pedane posteriori caricatori, sospensioni e lavori su balestre, realizzazione di tubi oleodinamici per impianti idraulici, allineamento telai, centinature di tutte le grandezze e lavori di carpenteria di vario genere.

L'azienda, inoltre, fa largo utilizzo di tornio per la costruzione e la lavorazione di parti per l'applicazione in svariati utilizzi sia per autocarri che per conto terzi.

5. PRODUZIONE DI RIFIUTI E/O SOSTANZE POTENZIALMENTE INQUINANTI DURANTE LE LAVORAZIONI:

Il ciclo produttivo della ditta non produce acque di processo né liquami di alcun tipo; sono presenti soltanto residui solidi costituiti da sfridi metallici risultanti dal taglio dei coils che **verranno depositati in appositi bidoni presenti a ridosso dell'angolo nord-ovest (Isola Ecologica) ed avviati ad un cor-**

retto smaltimento come rifiuti speciali (Allegato Di alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 - limatura e trucioli di materiali ferrosi - codice 12.01.01) tramite una ditta specializzata (vedi fig. 3).

Per quanto riguarda, infine, la pulitura delle zone lavorazione, essa verrà effettuata senza l'ausilio di acqua mediante “spazzolatura” meccanica della pavimentazione e conseguente aspirazione, tramite appositi bidoni delle scorie di tipo solido così ottenute costituite da residui metallici e materiale di risulta; i sacchetti contenenti le suddette scorie, una volta asportati, verranno anch'essi depositati in appositi bidoni presenti a ridosso dell'angolo nord-ovest (Isola Ecologica) ed avviati allo smaltimento come rifiuti speciali.

Il processo di lavorazione svolto dalla ditta, inoltre, svolto interamente all'interno del capannone industriale, non produce alcun altro residuo solido o liquido inquinante che possa essere depositato nei piazzali di sosta o nelle aree esterne e venire casualmente immesso nella rete di scarico acque bianche.

6. EMISSIONI IN ATMOSFERA:

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, come già accennato nel paragrafo 3.2, esse saranno limitate ai fumi di saldatura derivanti da postazioni non fisse e con lavorazioni saltuarie.

DESCRIZIONE DEI COMPONENTI DELLA MACCHINA



Figura 4

Per evitare la loro diffusione nell'ambiente, **verranno utilizzati due depuratori mobili carrellati ideali per aspirare e filtrare i fumi di saldatura** da postazioni non fisse con lavorazioni saltuarie; tramite essi, i gas e i fumi che si sviluppano durante la saldatura sono aspirati in modo da evitarne la diffusione nell'ambiente di lavoro; l'aria aspirata contenente i gas e i fumi viene adeguatamente filtrata e riciclata all'interno della zona lavorativa.

Questa apparecchiatura, di cui si allega, per ogni necessità, il manuale, è stata concepita per aspirare e depurare fumi secchi prodotti da lavorazioni come puntatura o saldatura discontinua a filo o elettrodo, quindi con lo sviluppo di basse concentrazioni di inquinante contenete gas o scorie in sospensione.

Le normative nazionali e internazionali consentono l'utilizzo di queste apparecchiature in sostituzione dei tradizionali impianti con braccio snodato in condizioni particolari come l'uso occasionale e saltuario o dove i processi di lavorazione siano così dinamici da rendere impossibile una captazione fissa.

Il gruppo filtrante costituito da filtri di diversa tipologia, inoltre, è progettato per agire anche sulla depurazione dell'ambiente circostante creando un ricambio d'aria all'interno del luogo di utilizzo e abbassando ulteriormente i livelli di inquinamento eventualmente presente.

L'intasamento dei filtri viene segnalato da una apposita spia posizionata sulla plancia di comando che richiede la pulitura tramite lavaggio o scuotimento, per alcuni, o la sostituzione, per altri.

Per quanto riguarda quest'ultima tipologia, si tratta di filtri ondulati e metallici costituiti con materiali inerti che, qualora non inquinati da sostanza tossico-nocive derivanti dall'utilizzo, possono essere smaltiti come rifiuti solidi urbani o di filtri a tasche che utilizzano materiali che possono essere completamente inceneriti/smaltiti senza l'emissione di alcun gas tossico.

7. ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO:

7.1 Acque Meteoriche dalle Coperture

La rete di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche dalle coperture dell'intero stabilimento è realizzata a mezzo di pluviali, caditoie, griglie e canalizzazioni interrato; le acque meteoriche vengono raccolte dalla copertura dell'edificio, tramite pluviali, verso pozzetti di raccolta collegati tra loro e da essi

convogliate al recapito finale costituito dalla condotta consortile di raccolta delle acque meteoriche posta al di sotto della via Culcasi, come meglio può desumersi dagli elaborati grafici allegati (vedi Tav. 5).

Il pozzetto di ispezione e prelievo sarà allocato esternamente al lotto (sul marciapiede) e dotato di dispositivi di ispezione tali da controllare che le acque meteoriche non siano contaminate da agenti esterni ed eventualmente consentire all'Ente responsabile della rete di raccolta di bloccare l'immissione di acque inquinate nella condotta di raccolta.

Tutto il sistema di convogliamento e di smaltimento di tali acque è organico alla realizzazione e alla funzionalità dell'opificio, e l'allaccio alla condotta consortile acque meteoriche preesistente è autorizzato con Determinazione IRSAP n. 17 dell'11/07/2018 in conformità al Regolamento Consortile vigente.

7.2 *Acque di Prima Pioggia:*

La porzione di lotto di pertinenza della ditta Xhilone, estesa mq. 326,19, inoltre, sarà separata dalle aree di pertinenza delle altre ditte tramite un cordolo in c.a. che consentirà la necessaria ritenuta delle acque meteoriche (vedi Tav. 5); queste ultime, drenate dalla viabilità interna, saranno raccolte utilizzando normali caditoie stradali e tubazioni interrate e convogliate in un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia prima della loro immissione nella condotta consortile.

L'impianto in progetto sarà suddiviso in:

- Impianto di Intercettazione ed Accumulo Acque di Prima Pioggia;
- Impianto di Trattamento Acque di Prima Pioggia.

7.3 *Impianto di Intercettazione ed Accumulo Acque di Prima Pioggia:*

Le acque di prima pioggia intercettate saranno esclusivamente quelle raccolte nella porzione di piazzale di pertinenza della ditta Xhilone; esse verranno stoccate dentro una vasca a tenuta e da essa convogliate in un impianto per il trattamento al fine di immettere le acque trattate nella rete acque bianche presente lungo la via Culcasi nel rispetto dell'art. 113 del D. Lgs. 152/2006.

La realizzazione di tale impianto si rende necessaria in quanto le acque di prima pioggia, dilavando le superfici di raccolta si caricano di inquinanti che potrebbero addurre in fognatura.

Il sistema di intercettazione ed accumulo completo comprende le seguenti unità:

1) **Pozzetto scolmatore**, posto nel tratto terminale del collettore di scarico, convoglia le acque piovane raccolte nel piazzale al serbatoio di accumulo e, quando questo è pieno, adduce le acque di seconda pioggia direttamente allo scarico finale attraverso la tubazione di by-pass.

2) **Sistema di accumulo**: consiste in una vasca, dimensionata per il contenimento delle acque di prima pioggia di un evento meteorico pari ai primi 5 [mm] di precipitazione distribuiti uniformemente sulla superficie di raccolta. Sulla tubazione di ingresso è presente una valvola di chiusura a galleggiante.

All'interno della vasca verrà collocata una pompa temporizzata che immetterà le acque al successivo impianto di trattamento (vedi capitolo 7 della Relazione Tecnica Tav. A).

7.4 Impianto di Trattamento Acque di Prima Pioggia (fig. 5):

L'impianto di trattamento consentirà la depurazione delle acque accumulate entro la vasca a tenuta e la loro successiva immissione nel collettore ubicato al di sotto della via Francesco Culcasi e destinato al deflusso e convogliamento delle acque meteoriche nel rispetto dei limiti riportati nella Tabella 3, contenuta nell'allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. n° 152 del 03/04/2006.

I primi 5 [mm] delle acque provenienti dal piazzale, tramite il pozzetto scolmatore, affluiscono alla vasca di accumulo interrata in c.a.v.; al completo riempimento della vasca (nella quale avverrà la sedimentazione degli inerti ed il galleggiamento del materiale flottante, per un periodo di 48 ore), una valvola di chiusura attiverà il by-pass inviando al recapito finale delle acque bianche, le acque di seconda pioggia non soggette a trattamento.

L'impianto di trattamento consisterà in un sistema di trattamento di dissabbiatura e di disoleatura dimensionato secondo quanto previsto dalla normativa UNI-EN858-1 e conforme alle richieste del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. .

L'acqua trattata verrà rilanciata da una pompa sommersa che si attiverà mediante quadro elettrico che regolerà lo svuotamento dell'accumulo in modo che dopo 48 ore dall'evento di pioggia il sistema sia pronto per un nuovo ciclo di funzionamento.

Come risulta dallo schema in figura 5 a seguire.

Per quanto qui non specificato, inoltre, si rimanda alla tavola degli elaborati grafici relativi (Tav.

5) ed alla Relazione Tecnica (Tav. A cap. 7) allegati alla pratica.

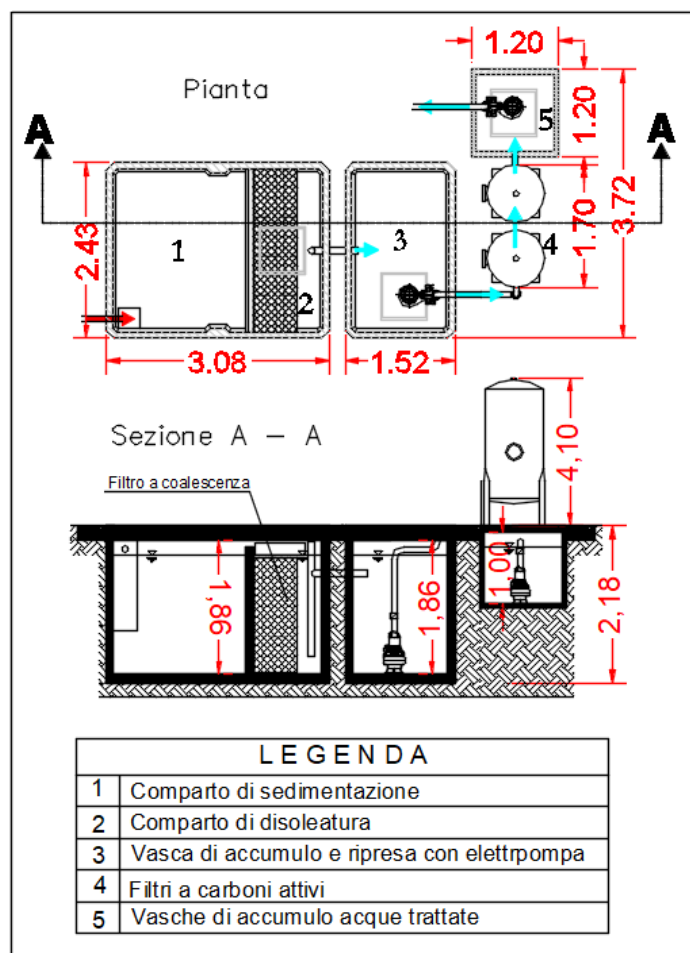


Figura 5

8. ACQUE REFLUE DI TIPO CIVILE:

Per quello che riguarda i soli reflui di tipo civile l'impianto ha ricevuto, nel tempo, diverse autorizzazioni allegate alle Concessioni Edilizie che si sono susseguite ma, in seguito alla suddivisione dell'opificio in tre parti per la locazione ed il suo conseguente utilizzo da parte di tre diverse ditte, il locatore ha autorizzato le ditte affittuarie ad operare un'opportuna separazione degli scarichi in modo da essere responsabili unicamente di quelli di propria pertinenza.

In particolare, le acque reflue provenienti dai soli servizi igienici civili locati alla ditta Xhilone saranno addotte in un pozzetto d'ispezione e poi in una fossa settica di tipo Imhoff posizionata lateralmente al capannone; a chiarificazione avvenuta, i liquami saranno immessi in una vasca di accumulo di dimen-

sioni adeguate al numero degli abitanti equivalenti previsti, per il cui svuotamento la ditta locataria si avvarrà dei servizi di aziende specializzate in materia (vedi fig. 6).

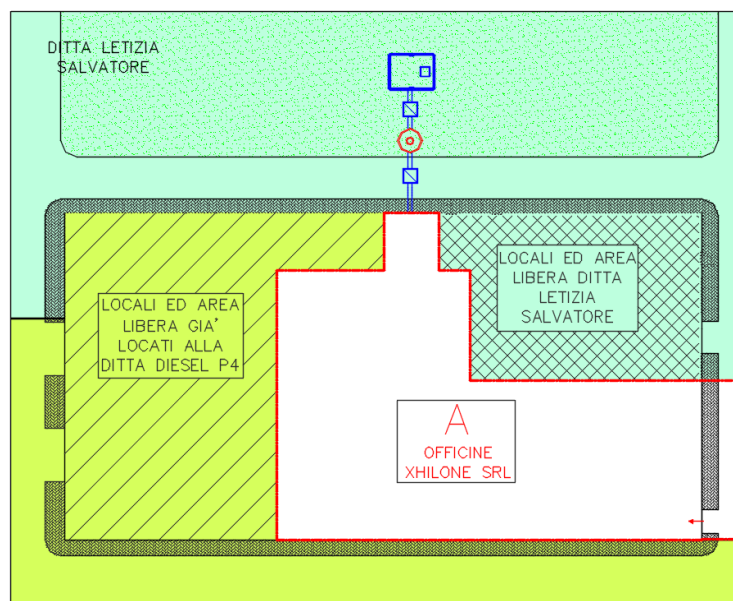


Figura 6

Per quanto riguarda funzionamento e dimensionamento di fossa imhoff e vasca a tenuta stagna, si rimanda al cap. 8 della relazione tecnica già menzionata (Tav. A) ed ai relativi elaborati grafici (Tav. 6).

9. IMPATTO ACUSTICO:

Relativamente alla previsione di impatto acustico, la ditta ha commissionato l'apposito studio redatto ai sensi della legge n. 447 del 26.10.1995 – art. 8 comma 4, e successivi decreti e norme di attuazione, dal quale si rileva che l'attività non ricade in una delle categorie di attività esenti di cui all'art. 4, comma 1 del D.P.R. n. 227/2011 ma che, nell'ambito di essa, non saranno presenti sorgenti rumorose significative né verranno svolte attività che possano essere fonte di rumore in sé; si evidenzia, inoltre, che gli orari di esercizio previsti non si estenderanno mai oltre le ore 22:00 o prima delle ore 6:00.

Considerato quanto sopra riportato, appare palese che l'attività in questione genererà emissioni di rumore inferiori ai limiti stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. n. 227/2011).

Il titolare, inoltre, è consapevole di quanto stabilito dall'art. 4, comma 3, del DPR 227/2011 circa l'obbligo, qualora si producano emissioni di rumore superiori ai limiti di legge, di presentare la valuta-

zione di impatto acustico predisposta da tecnico competente in acustica ambientale, contenente le misure da attuare per ridurre o eliminare le emissioni di rumore prodotte.

In ogni caso, nella realizzazione dell'iniziativa verranno adottate tutte le misure necessarie a minimizzare l'eventuale disturbo al vicinato.

Dalla valutazione previsionale eseguita dalla ditta ed allegata alla pratica, in conclusione, si rileva chiaramente il NON SUPERAMENTO dei limiti di immissione sonora.

10. CONSIDERAZIONI FINALI:

In conclusione, considerato quanto sopra esposto, premesso che:

- per il trattamento degli scarichi idrici, dei reflui e delle acque di prima pioggia vengono mantenuti i sistemi di smaltimenti già autorizzati (immissione nella condotta consortile acque bianche) o realizzati sistemi che contemplano una maggiore protezione del suolo e dell'ambiente naturale circostante in quanto non prevedono immissioni nel territorio quali il trattamento acque di prima pioggia e l'immissione reflui domestici in un impianto che non prevede la loro diffusione nell'ambiente (fossa imhoff e vasca a tenuta);

- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, nelle lavorazioni verranno utilizzati due depuratori mobili carrellati ideali per aspirare e filtrare i fumi di saldatura ed evitarne la diffusione in ambiente;

- lo studio di impatto acustico previsionale ha accertato che l'attività in questione genererà emissioni di rumore inferiori ai limiti stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, d.P.R. n. 227/2011);

- che l'intervento non prevede modifiche all'immobile già esistente da parecchi anni né la costruzione di ulteriori fabbricati né l'estensione del perimetro dell'insediamento;

Tutto ciò premesso, lo studio effettuato porta a concludere che **l'intervento in questione è da ritenersi già compatibile con le disposizioni normative e gli atti di pianificazione vigenti e tale da non comportare effetti negativi significativi sull'ambiente** e che, anzi, ha nel complesso effetti positivi sull'ambiente rispetto allo stato attuale e non richiede di effettuare alcuna richiesta di Autorizza-

zione Unica Ambientale (A.U.A.).

Trapani, lì 20/01/2023

Il Tecnico

.....